

Frammenti di Luce
Laboratorio "Arte e Musica"



Tu nostro Pastore



Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Prefudio

*Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra sacra!
Io sono il Dio di tuo padre,
lo stesso Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.
Io sarò sempre quello che sono!
Questo è il mio nome per sempre
e in questo modo voglio essere ricordato dalle generazioni future. (Es 3)*

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

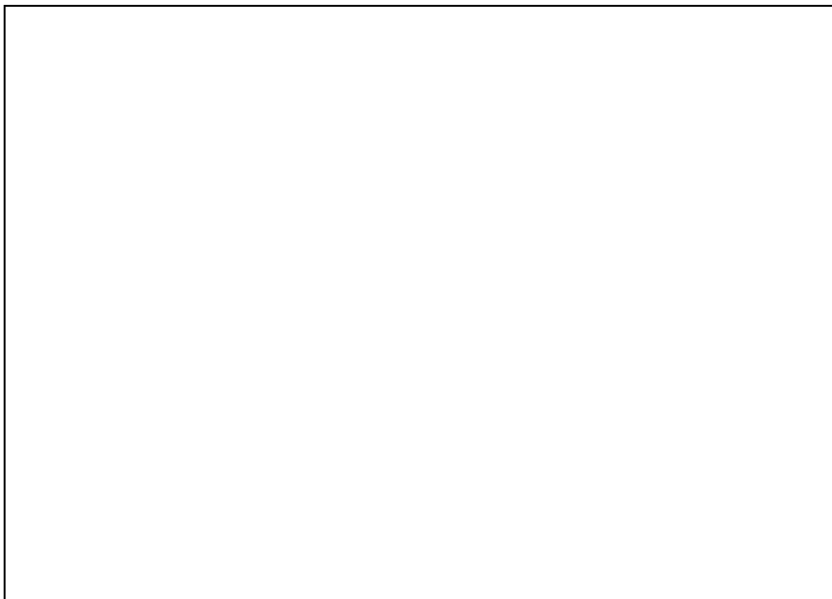
Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

(Sal 27)



I QUADRO



IO SONO IL BUON PASTORE

"Io sono il buon pastore. Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue pecore. Chi fa il guardiano solo per mestiere, quando vede venire il lupo, lascia le pecore e scappa, perché le pecore non sono sue. Così il lupo le rapisce e le disperde. Questo accade perché il guardiano non è pastore: lavora solo per denaro e non gli importa delle pecore.

"Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore ed esse conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre. E per queste pecore io do la vita.

(Gv 10, 11-15)

Tutti godono della sua presenza,
tutti soffrono della sua assenza.
E' Gesù fra noi!
Vivere per averlo sempre con noi,
per portarlo nel mondo ignaro della sua pace,
per avere in noi la sua Luce!

La vogliamo dare a tutte le anime che sfioreranno le nostre,
non possiamo tenerla solo per noi, giacché molti,
molti hanno fame e sete di questa piena pace, di questo gaudio infinito.

Se noi resteremo fedeli alla nostra consegna
il mondo vedrà l'unità.
Tutti saranno uno, se noi saremo uno.

E non temiamo di cedere tutto all'unità.
Senza amare oltre ogni misura, senza perdere il giudizio proprio,
senza perdere la propria volontà, i propri desideri,
non saremo mai uno!

Sapiente è chi muore per lasciar vivere in sé Dio!
L'unità anzitutto!
Poco contano le discussioni, le questioni anche più sante,
se non diamo vita a Gesù fra noi.

(Chiara Lubich)

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

V QUADRO

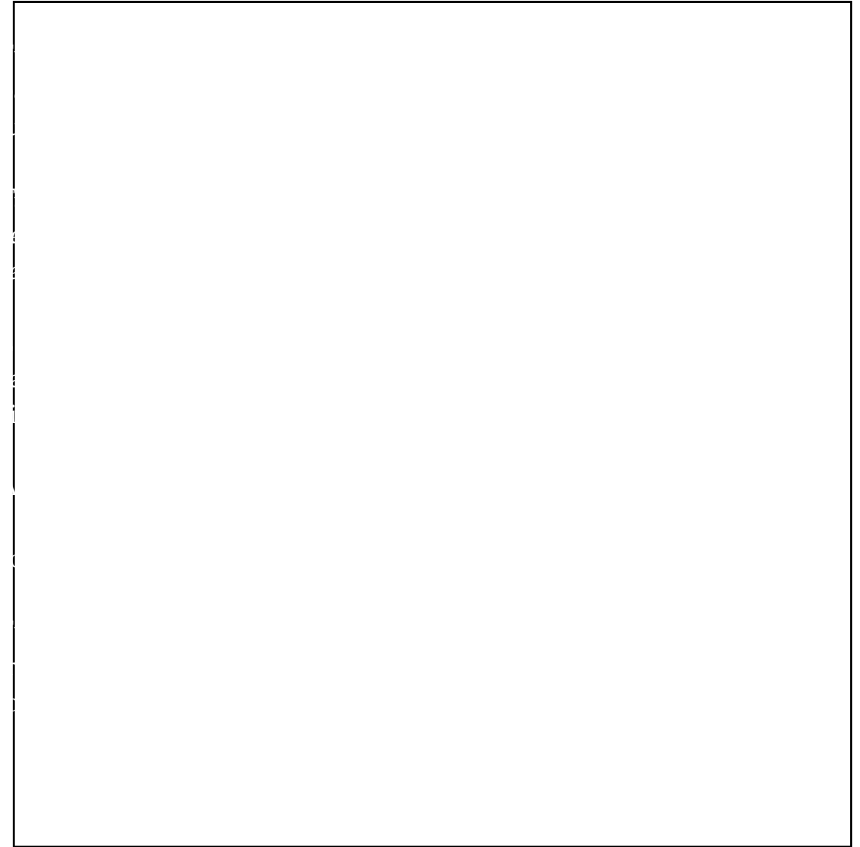


E SARANNO UN SOLO GREGGE SOTTO UN SOLO PASTORE

Tu mi hai affidato alcuni uomini scelti da questo mondo: erano tuoi, e tu li hai affidati a me. Io ho rivelato loro chi sei, ed essi hanno messo in pratica la tua parola. Ora sanno che tutto ciò che mi hai dato viene da te. Anche le parole che tu mi hai dato, io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e hanno riconosciuto, senza esitare, che io provengo da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

“Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai affidato, perché ti appartengono. Tutto ciò che è mio appartiene a te, e ciò che è tuo appartiene a me, e la mia gloria si manifesta in loro. Io non sono più nel mondo, loro invece sì. Io ritorno a te. Padre santo, conserva uniti a te quelli che mi hai affidati, perché siano una cosa sola come noi.

(Gv 17, 6-11)



“Io vi assicuro che se uno entra nel recinto delle pecore senza passare dalla porta, ma si arrampica da qualche altra parte, è un ladro e un bandito. Invece, chi entra dalla porta è il pastore. A lui il guardiano apre, e le pecore ascoltano la sua voce; egli le chiama per nome e le porta fuori. E dopo averle spinte fuori tutte, cammina davanti a loro. E le sue pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo, invece, non lo seguono, anzi fuggono da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”.

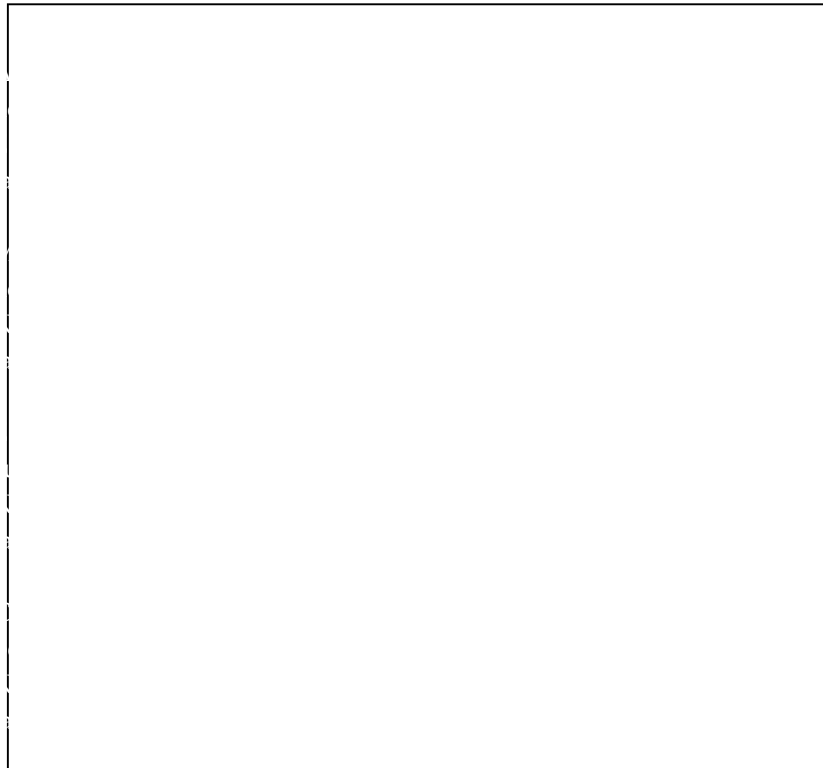
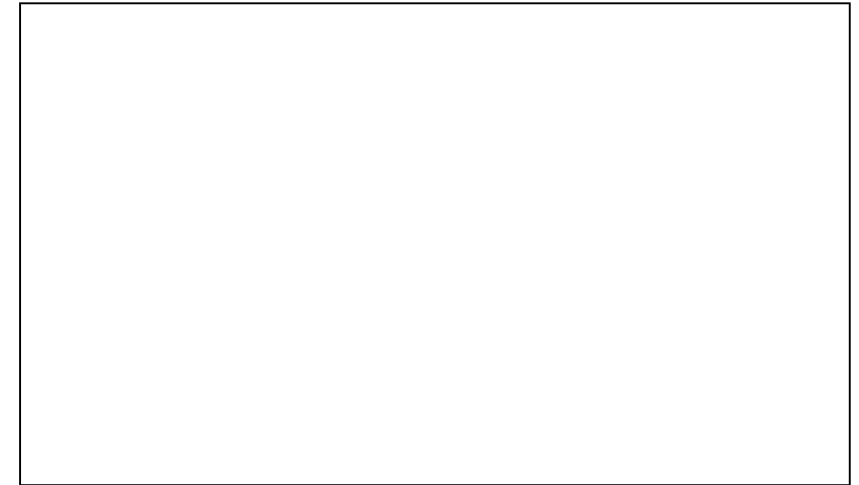
(Gv 10, 1-5)

II QUADRO



CONOSCO LE MIE PECORE E LE MIE PECORE CONOSCONO ME

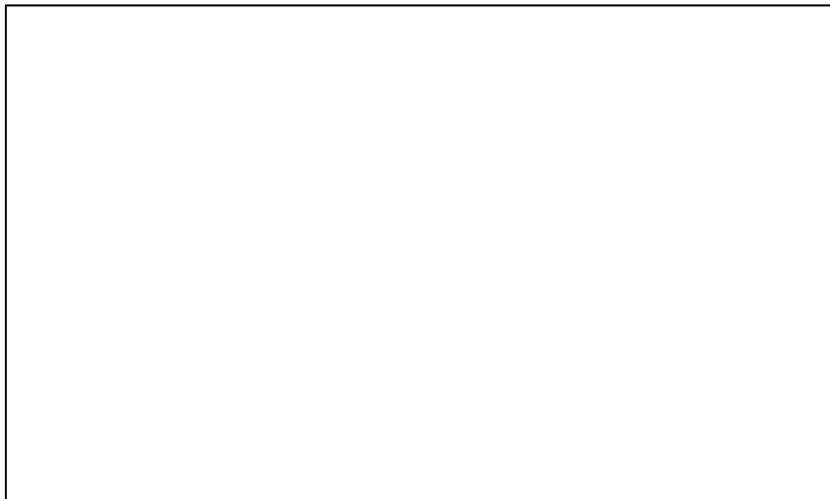
*Prima di formarmi nel grembo materno mi conoscevi
Prima che uscissi alla luce mi avevi consacrato ...
Hai fatto attento il mio orecchio.*



*“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande
è la vostra ricompensa nei cieli”*

(Mt 5,1-11)



“Dove dunque ti trovai, per conoscerti? Dove dunque ti trovai, per conoscerti, se non in te, sopra di me?. Tu, la Verità, siediti alto sopra tutti coloro che ti consultano e rispondi contemporaneamente a tutti coloro che ti consultano. Le tue risposte sono chiare, ma non tutti le odono chiaramente. Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace”

(Agostino, Confessioni, IX,26,37;27,38)

IV QUADRO



LE PECORE LO SEGUONO PERCHE' CONOSCONO LA SUA VOCE

*Dio, il Signore, viene con tutta la sua potenza
e mostra il suo dominio.*

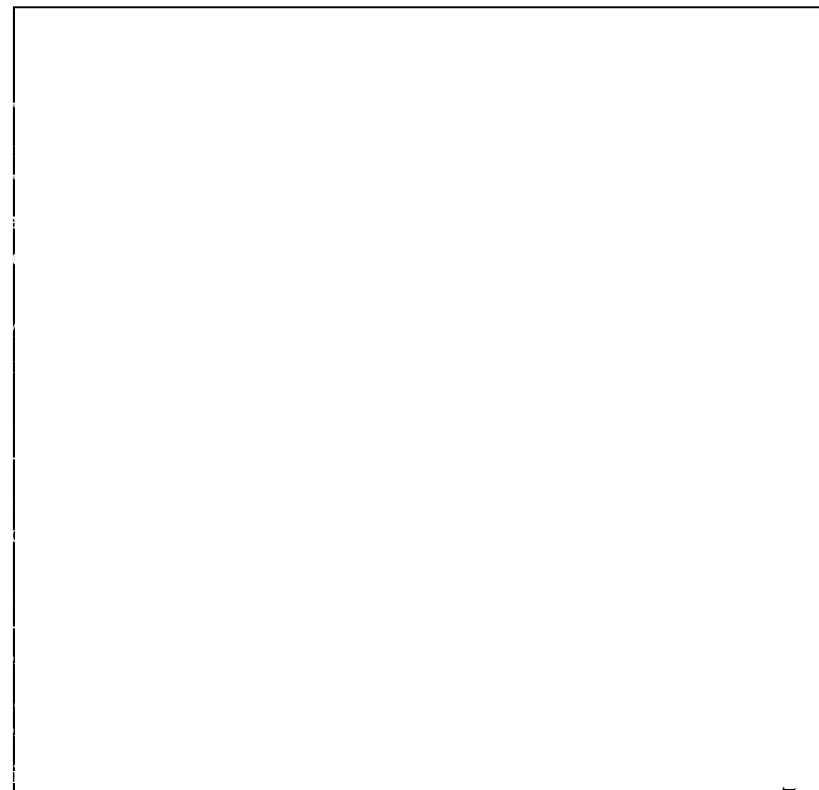
Egli porta con sé, come segno di vittoria, il popolo che ha liberato.

Come un pastore conduce il suo gregge:

prende in braccio gli agnellini, li porta sul petto

e ha cura delle pecore che partoriscono,

così Dio provvede per il suo popolo. (Is 40, 10-11)



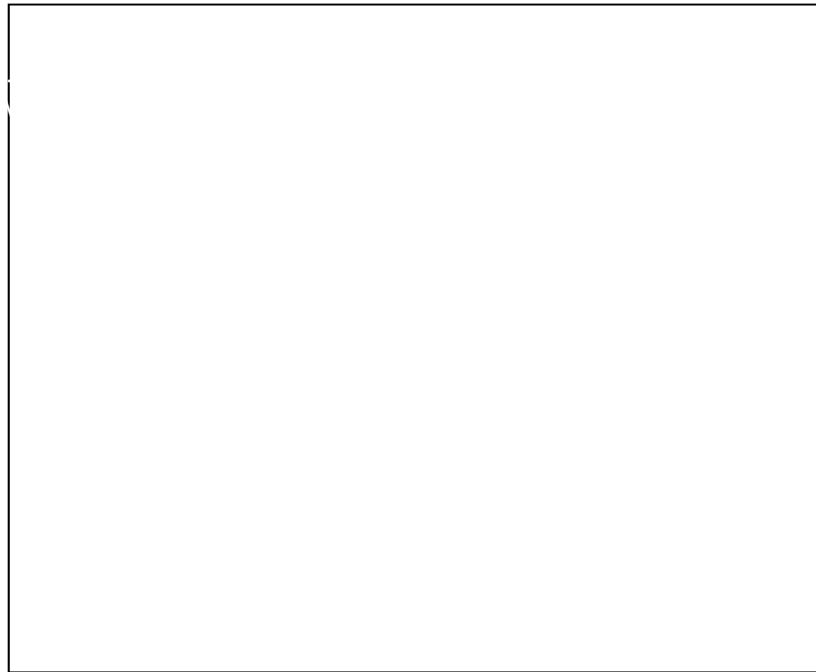
III QUADRO



DO LA VITA PER LE PECORE

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde. (Gv 15,)

*Nessuno ha un amore più grande di questo
dare la vita per i propri amici: voi siete miei amici*



*Gesù è la vittima offerta per i nostri peccati sulla croce.
Gesù è la verità, che deve essere narrata.
Gesù è la vita, che deve essere percorsa.
Gesù è la luce, che deve essere fatta splendere.
Gesù è l'amore, che deve essere amato.
Gesù è la gioia, che deve essere condivisa.
Gesù è il sacrificio, che deve essere offerto.
Gesù è l'affamato, che deve essere nutrito.
Gesù è l'assetato, che deve essere dissetato.
Gesù è l'ignudo, che deve essere rivestito.
Gesù è il senza tetto, che deve essere ospitato.
Gesù è il malato, che deve essere sanato.
Gesù è l'uomo solo, che deve essere consolato.
Gesù è il non voluto, che deve essere voluto.
Gesù è il lebbroso, che deve essere lavato nelle sue ferite.
Gesù è il mendicante, che deve essere gratificato di un sorriso.
Gesù è l'ubriaco, che bisogna ascoltare .
Gesù è il malato di mente che bisogna proteggere.
Gesù è il piccolo che bisogna abbracciare.
Gesù è il cieco, che bisogna guidare.
Gesù è il muto, cui bisogna parlare.
Gesù è lo zoppo, con cui bisogna camminare.
Gesù è il drogato, che bisogna aiutare.
Gesù è la prostituta, da sottrarre al pericolo e da sostenere.
Gesù è il prigioniero, che bisogna visitare.
Gesù è il vecchio, che deve essere servito.*

*Gesù è il mio Dio
Gesù è la mia vita
Gesù è il mio tutto di tutto.
La mia pienezza.*

(Madre Teresa di Calcutta)